

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RMTel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.84.4e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Gesù ci mette in movimento

Gesù non è un compagno da salotto. Egli è come l'Arca: in movimento. Ed è così che invita a seguirlo: mentre cammina lungo la riva del mare di Galilea, andando verso Gerusalemme. La sua polemica contro il Tempio ha pure il senso della contestazione di un Dio sedentario, che se ne sta ad aspettare i suoi devoti coi loro omaggi, simile a un satrapo che riceve ai suoi piedi i tributi dei servi.

Marcello Semeraro, vescovo



Sacerdoti e fedeli del Vicariato territoriale di Anzio durante il pellegrinaggio

Conclusi i pellegrinaggi giubilari verso la Cattedrale di Albano Ascoltare e camminare oltre i meriti e le paure



La sosta al Santuario di Santa Maria della Rotonda, durante il cammino verso la Cattedrale di San Pancrazio, per la devozione mariana

DI ALESSANDRO PAONE

Si è concluso sabato 8 ottobre, con il cammino verso la Cattedrale di sacerdoti e fedeli del Vicariato territoriale di Anzio, il calendario dei pellegrinaggi giubilari lo scorso aprile, quale segno peculiare dell'Anno santo della Misericordia. Un cammino di devozione, preghiera e ricerca che, per tutti, ha preso il via con la liturgia penitenziale e il sacramento della Riconciliazione, ed è proseguito, prima del passaggio attraverso la Porta santa in San Pancrazio, con la sosta al santuario di Santa Maria della Rotonda per la preghiera alla madre di Gesù.

E proprio a Maria, mamma tenera e coraggiosa, la cui maternità è stata richiamata anche nel brano del vangelo proclamato durante la Messa (Lc, 11, 27-28) è rivolto il pensiero del vicario di Anzio, don Andrea Conocchia, al termine del cammino giubilare: «Viviamo e godiamo - ha detto don Andrea - della maternità amorevole, premurosa e tenera di Maria, la mamma di Gesù e nostra, di tutti. Maria è con noi, ci accompagna e ci protegge. Intercede presso suo figlio per noi e per ciascuno di noi. Chiediamo al Signore, per l'intercessione di Maria, di essere e diventare uomini e donne di misericordia. Che fanno la misericordia. Cioè, la vivono, la testimoniano. Sia davvero la misericordia di Gesù la misura e il criterio delle nostre scelte di vita, la misura e il criterio della nostra testimonianza di vita». È l'esperienza del pellegrinaggio vissuta nel mese

ritiro del clero diocesano

La vocazione al ministero

Inizierà giovedì in seminario, alle 9,30 con la preghiera dell'Ora terza, la serie di ritiri spirituali per il vescovo e i presbiteri della diocesi di Albano che, nel nuovo anno pastorale, verteranno sul tema generale «La vocazione al ministero sacerdotale». L'incontro, inserito nel calendario di formazione permanente del clero, sarà guidato da don Jesus Manuel Garcia, docente nella università pontificia Salesiana e direttore dell'Istituto di teologia spirituale e consulatore della Congregazione delle cause dei Santi. I successivi appuntamenti in programma, che si terranno sempre nel seminario vescovile «Pio XII» di Albano, ancora con inizio alle 9,30, saranno giovedì 10 novembre e giovedì 15 dicembre, e nel 2017, giovedì 12 gennaio e, infine, giovedì 2 marzo.

missionario, per la comunità di Albano, può essere uno stimolo a proseguire sulla strada di Chiesa in uscita, già intrapresa: «Per la missione - ha aggiunto il vicario di Anzio - non basta, come dice Papa Francesco, essere discepoli di Gesù, occorre essere e diventare discepoli missionari. Vogliamo andare in cerca dei fratelli, incontrarli, ascoltarli, accoglierli, visitarli. Essere e sentirsi non solo amici di Gesù, ma anche missionari. Inviati, mandati, in uscita». Per essere Chiesa in uscita, accogliente e missionaria, occorre due componenti fondamentali: l'ascolto dell'altro e il coraggio. Su questi aspetti è stata incentrata l'omelia del vescovo Marcello Semeraro nella Messa a conclusione del pellegrinaggio in Cattedrale dei fedeli di Anzio.

Un'omelia dal titolo forte, che apre alla speranza: «Al di là di ogni merito e di ogni paura... Oggi - ha detto il vescovo di Albano - noi pensiamo di fare comunicazione solo parlando. Invece, per dire delle cose sensate, bisogna cominciare dall'ascolto. Ma cosa significa? Anzitutto accogliere, conservare, custodire: come la terra custodisce il seme; come una madre la vita nascente. Ascoltare è un atto generativo. Un testo di sapienza orientale, antico di duemila anni, dice: "Parlare è un mezzo per esprimere se stessi agli altri, ascoltare è un mezzo per accogliere gli altri in se stessi". Accogliere con lo stesso amore, la stessa cura e la stessa premura di una mamma quando parla il suo bambino. Per questo anche Gesù fa il parallelo tra l'ascoltare e il portare nel grembo». Quindi, la riflessione di monsignor Semeraro si è spostata sulla preghiera recitata della Colletta durante la Messa: «O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa

spesare». «È a mio avviso - ha aggiunto Semeraro - fra le più belle preghiere del Messale Romano. Dio è paragonato a una sorgente, a una fontana. Il testo latino parla letteralmente di una sovrabbondanza di amore, che si effonde come misericordia. Anche il profeta Zaccaria parla di una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità e la tradizione cristiana vi riconosce Cristo. È lui la sorgente zampillante. E dove lo riconosciamo? Sulla Croce. Dopo questo la preghiera del Messale evoca i nostri sentimenti più umani: parla dei nostri desideri, delle nostre paure, delle nostre attese insperate. Cose che albergano da sempre nel nostro cuore. Anche se abbiamo peccato e molto peccato, abbiamo coraggio. Dio esaudisce le nostre preghiere al di là di ogni nostro merito e nella sua misericordia abbraccia le paure della nostra coscienza».

centenario della nascita

Il cuore di Maria Bordon

È stato aperto ufficialmente giovedì scorso, con una giornata di incontri e celebrazioni tra Castel Gandolfo e Roma, l'anno dedicato alla serva di Dio Maria Bordon, fondatrice dell'Opera Mater Dei, nel centenario della nascita. L'anno celebrativo è in calendario fino al prossimo 13 ottobre.

Nella diocesi di Albano, l'Opera Mater Dei accoglie minori provenienti da famiglie disagiate e, dal 2000, anche ragazze madri nella casa famiglia «Cuore di Maria», a Castel Gandolfo, sostenuta dai fondi 8x mille. Le Piccole Figlie della Madre di Dio sono presenti anche ad Ardea, città in cui Maria Bordon ha vissuto, dove le suore sono tornate nel 2015 dopo 14 anni (vi erano state dal 1950 al 2001).

Inizieranno domani i percorsi formativi ed educativi a cura dell'Ufficio catechistico, in calendario fino a giugno, e della Caritas diocesana

Don Jourdan Pinheiro

renderà il via da domani, con il primo appuntamento presso la parrocchia di San Filippo Neri a Cecchina, il primo percorso base per i catechisti nell'anno pastorale 2016-2017, sul tema *Catechisti non si nasce, si diventa*, a cura dell'ufficio catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro.

Ogni sera, l'équipe dell'ufficio sarà impegnata nei diversi vicariati territoriali della diocesi di Albano per completare le cinque tappe in programma (*Per educare... formarsi; Per partire... una bussola, sugli orientamenti; Incontriamo Gesù; Per invertire la rotta... convertirsi, sul primo annuncio e l'ispirazione catecumenale; Per crescere... discepoli e comunicatori e Per accompagnare... adulti e inviati*), secondo il seguente calendario. Per i Vicariati territoriali di Albano e Ardea, gli incontri si terranno nella parrocchia di Cecchina il 17 e 24 ottobre e poi il 7, 14 e 21 novembre dalle 20 alle 21,30. Per i catechisti di Aprilia e Pomezia-Ardea, il corso sarà svolto presso la parrocchia La Resurrezione, ad Aprilia, il 18 e 25 ottobre, e poi l'8, 15 e 22 novembre dalle 19,30 alle 21, mentre per i Vicariati di Ciampino e Marino, gli incontri si terranno nella parrocchia Natività della Beata Maria Vergine, a Santa Maria delle Mole, il 19 e 26 ottobre, e poi 9, 16 e 23 novembre dalle 20 alle 21,30. Infine, per i catechisti di Anzio e Nettuno, il calendario prevede incontri presso la parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Nettuno, il 20 e 27 ottobre, e poi il 10, 17, 24 novembre dalle 19,30 alle 21, 21. A gennaio del prossimo anno, invece, inizierà il percorso *Rosa 2*, in cinque tappe sul tema *Generare - accompagnare insieme*, seguito a marzo dal terzo percorso *Progettare e programmare per servire meglio* e da un periodo di verifica prima dell'estate.

Da domani a mercoledì, inoltre, è in calendario anche il corso di formazione per i nuovi operatori Caritas, rivolto agli operatori pastorali della zona mare, che si terrà dalle 19 presso la parrocchia Sacro Cuore in Anzio. Nei tre giorni di formazione saranno presentate la realtà della Caritas e le situazioni concrete di intervento che i volontari saranno chiamati a gestire all'interno della struttura, nei centri d'ascolto e nella rete con le altre Caritas parrocchiali.

Giovanni Salsano

In cammino su passi di misericordia

Sono circa tremilatrecento i fedeli della Chiesa di Albano che, insieme al vescovo Marcello Semeraro e i sacerdoti, parteciperanno sabato prossimo al pellegrinaggio giubilare *ad limina apostolorum*, in San Pietro, con l'udienza di papa Francesco. Tra questi, circa seicento saranno studenti delle scuole del territorio diocesano. L'appuntamento per tutti i fedeli è direttamente in piazza San Pietro, per l'inizio dell'udienza alle 10, e il pellegrinaggio proseguirà poi nel pomeriggio, presso il Santuario del Divino Amore, luogo caro a tutta la Chiesa di Albano, dove i fedeli attraverseranno la Porta santa per poi partecipare alla celebrazione dell'Eucarestia che sarà presieduta dal vescovo Marcello Semeraro, nella chiesa nuova del Santuario stesso, con inizio alle 14,30.

Per partecipare, è ancora possibile rivolgersi alla propria parrocchia di appartenenza in cui i sacerdoti, attraverso il coordinamento dei Vicari territoriali, stanno organizzando la logistica e la parte spirituale, per vivere questo momento di incontro con Francesco.

Sacro Cuore in festa per i 40 anni

Ha preso il via l'11 ottobre un anno di festeggiamenti per la comunità di Anzio

Ha preso il via martedì scorso, ad Anzio, il programma delle celebrazioni in occasione dei quaranta anni dalla fondazione della parrocchia Sacro Cuore, predisposto dal parroco don Natale Fiorentino e da un apposito comitato. Realizzata negli anni '50 del secolo scorso grazie all'impegno del benefattore Paolo Spottello, come ex voto per grazia ricevuta, è donata personalmente a San Luigi Orione insieme al terreno circostante per costruirvi l'istituto per ragazzi orfani, la chiesa del Sacro Cuore è stata eretta a parrocchia l'11

ottobre del 1976, con decreto del vescovo Raffaele Maciari, e dal 2000 ospita anche il centro di accoglienza *Don Orione*, destinato a immigrati e famiglie in difficoltà.

Martedì scorso, le celebrazioni sono iniziate con una Messa di ringraziamento e l'accoglienza della reliquia del beato Paolo VI (che era Papa proprio negli anni in cui nasceva la parrocchia del Sacro Cuore), come tappa della peregrinazione sul territorio diocesano. A seguire è stata celebrata una liturgia della Parola con canti di lode per i 40 anni di cammino e le testimonianze di alcuni fedeli. Al termine di questo momento, al quale sono seguiti interventi e aneddoti di chi ha visto "nascere" la comunità e la parrocchia, il parroco don Natale Fiorentino ha voluto riportare ai

presenti una immagine del 1937: quella in cui San Luigi Orione e ad Anzio insieme ai sacerdoti e ai bambini che erano ospitati nell'orfanotrofio. Bambini che nel dopoguerra, nel periodo natalizio, venivano ospitati dalle famiglie del posto. A conclusione della serata, c'è stato un augurale taglio della torta. Da qui alla prossima primavera, inoltre, si svolgeranno una serie di appuntamenti liturgici e di approfondimento, fra l'altro sulla presenza ad Anzio di San Luigi Orione. In particolare, domenica prossima tutta la comunità celebrerà il compleanno della parrocchia e inaugurerà il nuovo anno pastorale, con un'unica messa alle 10,30 (al posto di quelle consuete delle 10 e 11,30) nel salone grande.

Valentina Lucidi

L'importanza delle vaccinazioni e di una corretta informazione

Il combinato disposto di un uso improprio di internet e di un mal inteso ritorno alla medicina naturale sta propagando delle falsità riguardo alle vaccinazioni. Si legge sul web che alcuni tipi di vaccini che si inoculano negli infanti, bambini ed adolescenti al fine di immunizzarli contro le malattie infettive siano essi stessi la causa di gravi patologie che poi li colpiscono. È sorprendente osservare come, fortunatamente solo per una certa percentuale, ma in maniera trasversale a tutti i livelli sociali e di cultura, tali stravaganti tesi abbiano preso piede. I vaccini da quando sono praticati hanno salvato moltissime vite. Vaccinando tutto il "gregge" come si dice in medicina, le malattie infettive possono essere sconfitte nella loro propagazione e quindi con il tempo completamente cancellate. L'obiettivo proposto dalle istituzioni sanitarie è di vaccinare il 95% della popolazione interessata.

Il servizio sanitario nazionale, come segno di alta attenzione sulla materia, assicura che tale attività di sanità pubblica sia assicurata in ogni ASL del territorio nazionale in un centro vaccinale predisposto all'interno del distretto socio sanitario dove sarà possibile eseguire, gratuitamente e in sicurezza, le vaccinazioni obbligatorie e le altre eventualmente consigliate. Le prime saranno prestazioni gratuite e le seconde avranno un ticket alquanto calmierato. Tali centri vaccinali inoltre potranno rilasciare un certificato attestante le vaccinazioni eseguite, per uso scolastico o lavorativo. Per la popolazione di Albano Laziale, Genzano di Roma, Castel Gandolfo, Ardea e Nemi il servizio vaccinale di riferimento è stato predisposto presso il primo piano dell'ospedale di Genzano di Roma, via Achille Grandi snc (info dal lunedì al venerdì ore 9 - 12, tel. 0693273194).

Comportandosi in maniera assennata, come peraltro si fa per tutte le decisioni con cui si organizza la propria vita, occorre rivolgersi con fiducia al pediatra di famiglia, primo e prezioso garante della salute della prole, chiedendogli quando e con cosa si bisogna vaccinare.

Marco Lacchesi